

A Rocco Albanese e Mario Verni le condanne più pesanti

PALMI - Dopo quarantott'ore di camera di consiglio, nella tarda serata di ieri, è stata emessa la sentenza nel processo denominato "San Rocco", che è stato trattato dalla sezione penale del Tribunale di palmi (presidente, Fulvio Accurso; a latere, Casalegno e Tortorella). Alle 20, la lettura del dispositivo, atto conclusivo con il quale i giudici hanno inflitto complessivamente 27 anni di reclusione, disponendo sei assoluzioni totali, altre parziali (per singoli capi di imputazione) e dichiarando un non doversi procedere nei confronti di un imputato per intervenuta morte del reo. Il "San Rocco" è stato uno dei processi più interessanti celebrati nella sede giudiziaria palmese negli ultimi tempi. Un procedimento che, nella sua fase conclusiva, ha registrato la singolarità di una camera di consiglio congiunta per la valutazione dei due tronconi di cui lo stesso si componeva. Undici, infatti, erano le persone in giudizio per il troncone ordinario (il principale), e ulteriori sei per il troncone "abbreviato". La maxi inchiesta, nata dall'attività investigativa, finalizzata alla cattura del latitante Rocco Albanese, si è basata sulla convinzione accusatoria della esistenza di un'associazione criminale i cui scopi specifici erano quelli di influire sulle questioni cittadine di Cittanova, nonché compiere estorsioni. E, nel far ciò, parte importante avrebbe avuto anche il possesso di un numero consistente di armi. La settimana scorsa, il pm, dott. D'Onofrio (della Dda reggina), concluse la sua lunga requisitoria con richieste di condanna per complessivi 134 anni e mezzo di reclusione. Il successivo intervento degli avv. Milicia, Contestabile, Pistoni, Sarra, Gatto, Muzzupapa, Valensise, Bruzzese, Napoli, Arcuri, Alvaro, Santambrogio e Scalfari, ha portato al processo una serie di argomentazioni allo scopo di confutare l'analisi accusatoria. Due giorni orsono, la camera di consiglio dalla quale i giudici sono ieri sera usciti con il dispositivo della sentenza.

Per quanto riguarda il giudizio ordinario, i giudici hanno: condannato Espedito Carlino, Lavinia Luciano e Francesco Mileto ad un anno di reclusione ciascuno; condannato Antonio Cavaliere a un anno e quattro mesi di reclusione (per Carlino, Luciano Mileto, disposte anche alcune assoluzioni parziali); mandando assolti Vincenzo Barbaro Emanuela De Masi, Vincenzo De Moro, Francesco De Raco e Girolamo Giovinazzo, "per non aver commesso il fatto". Per quanto riguarda il troncone giudicato con il rito abbreviato, i giudici hanno condannato: Rocco Albanese, a 10 anni di reclusione; Francesco Paoletta, a 4 anni di reclusione; Antonio Sorrenti a 3 anni e 8 mesi di reclusione; e Mario Verni, a 6 anni di reclusione (per Paoletta e Verni, sentenziate anche alcune assoluzioni parziali). Assolto, invece, Domenico Avignone, "per non aver commesso il fatto". Per Francesco Albanese, infine, oltre a un'assoluzione parziale, è stato sentenziato il non doversi a procedere perché i reati contestati estinti per intervenuta morte del reo.

Paolo Montalto